

PACCHETTO INCENTIVI: AIUTI ALL'AGRICOLTURA

Un milione di lavoratori ha usufruito, nel 2009, della tassazione agevolata sul salario variabile deciso con la contrattazione decentrata. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi sottolineando che l'intervento "ha avuto un onere significativo e superiore alle previsioni". Numeri alla mano, dal ministero fanno sapere che la spesa prevista inizialmente era di 700 milioni di euro. Sacconi ha sottolineato che 1 milione di lavoratori ha usufruito di questa tassazione agevolata sul premio di produttività anche se c'erano dei limiti sia sulla retribuzione complessiva sia sul salario soggetto a questa tassazione agevolata. Il ministro ha preso impegni precisi rispetto a questo punto, sottolineando che lo sgravio sarà prorogato anche nel 2010. Proprio il nodo delle proro-

ghe è uno di quelli centrali in questi giorni di lavori parlamentari. Sul tavolo, infatti, restano diversi capitoli ancora da rifinanziare compiutamente, con una discrepanza tra richieste e risorse realmente disponibili che si aggira su diversi miliardi di euro.

In questo periodo si parla molto di incentivi sul lavoro, visto il pacchetto che, attualmente in "gestazione" alla Camera, dovrebbe rientrare nella partita della Finanziaria. Nella prossima distribuzione delle risorse rientrerà anche il settore agricolo. La rassicurazione è arrivata ieri dallo stesso

ministro del Lavoro dopo che dalla Confagricoltura era arrivata la richiesta di non essere tagliata fuori dai giochi. In un comunicato, l'organizzazione imprenditoriale ha chiesto, infatti, "di essere compresa nel progetto del Welfare che prevede un bonus per chi ricolloca i cassintegrati".

Sacconi, come detto, ha rassicurato sulla portata ampia delle misure, sottolineando come queste valgano "per tutti i datori di lavoro". Dati alla mano, le stime sul lavoro nero in agricoltura, secondo i numeri di Confagricoltura, segnala-

no anche una progressiva integrazione nel sistema lavoro degli immigrati. Nel primo trimestre dell'anno si è registrata una leggera flessione degli occupati (-2% per operai a tempo determinato e -5% per i contratti indeterminati), accompagnata a un ricorso molto più contenuto di altri settori produttivi alla cassa integrazione. Dei 1,5 miliardi di euro sin qui concessi in deroga, il settore ha utilizzato in tutto 8 milioni di euro. Crescono le imprese a conduzione extracomunitaria, negli ultimi anni aumentate del 26,3%. Si tratta di quasi 7 mila aziende agricole,

cui si affianca una quota sull'emerso che nel 2008 sfiora il 13% del totale degli addetti in agricoltura. Resta complessa la questione dei voucher. Se da Confagricoltura arriva un plauso nei confronti di questa misura, la Cisl ha sottolineato come sicuramente, attraverso questa misura sia emersa in modo positivo una quota significativa di lavoro che in precedenza era svolto ricorrendo a prestazioni irregolari. Proprio per questo motivo, la Cisl continua a chiedere un coinvolgimento sistematico delle parti sociali, per effettuare un monitoraggio sul lavoro accessorio, affin-

chè lo strumento dei voucher venga ben utilizzato e non diventi il pretesto per rendere meno stabile il lavoro ordinario.

Allo stesso modo, proprio in virtù della rilevanza che questo fenomeno sta assumendo, risulta sempre più necessaria una regolazione sociale che renda effettivo il riferimento di un voucher per ogni ora di lavoro, contro ogni tentazione elusiva. È pure importante che questi periodi di lavoro possano diventare utilizzabili anche ai fini della maturazione di requisiti per l'accesso ad eventuali prestazioni sociali.

Giuseppe Gagliano

Torna anche quest'anno **Job&Orienta**, dal 26 al 28 novembre a Verona, con la 19/a edizione della manifestazione dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione ed al lavoro.

È un tema di grande contenuto - ha detto il presidente di *Verona Fiere*, Ettore Riello, presentando la rassegna - perchè coinvolge la formazione del mondo giovanile e la taratura rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro e alle opportunità che può offrire".

All'edizione 2009 di Job&Orienta saranno presenti 450 realtà tra scuole, enti di formazione, università, accademie, im-

Torna JOB&Orienta Il lavoro che incontra i giovani

prese e associazioni di categorie; 150 appuntamenti culturali, due padiglioni espositivi per 30 mila metri quadrati. All'inaugurazione è previsto l'intervento in videoconferenza del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Nel pomeriggio del 26 interverrà, invece, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Saranno 70 le università presenti, anche dall'Australia. "E con l'Università

"Juan Carlos" di Madrid - ha spiegato il rettore dell'ateneo veronese, Alessandro Mazzucco - è stata siglata una convenzione a quattro, che coinvolge anche le rispettive fiere". Un accordo importante che sarà presentato nel corso del convegno "Lavorare nel mondo", organizzato il 27 novembre. La connotazione internazionale ed i forti legami con l'attualità di Job&Orienta sono stati ribaditi da

Riello: "Il filo conduttore della manifestazione è proprio l'orientamento oltre la crisi, con i giovani per cambiare il futuro, in questo momento indubbiamente delicato - ha concluso - c'è la capacità di un superamento della crisi da costruire con i giovani, per dare forma insieme a loro al cambiamento, al futuro e ridisegnare con loro una visione nuova dell'economia, rispetto ad un modello che ha mo-

strato tutta la sua fragilità e insostenibilità". La rassegna alla Fiera di Verona quest'anno coincide con l'avvio dell'attesa riforma della scuola superiore, con questo evento che offrirà agli studenti opportunità di comprensione e di orientamento nel loro percorso formativo. Il filo conduttore dell'edizione di quest'anno è rappresentato dall'orientamento oltre la crisi. Con i

giovani per cambiare il futuro. Un tema declinato in molti degli appuntamenti - convegni, dibattiti e seminari dedicati agli addetti ai lavori, docenti e dirigenti scolastici, formatori, orientatori, ma anche ai giovani e alle famiglie. Esperti e testimoni dei mondi della scuola e della formazione, della ricerca, della politica e dell'economia, porteranno il loro contributo sulle novità nel riordino degli istituti

tecnici e professionali, l'orientamento come strumento fondamentale delle politiche attive per una vita buona, il lavoro all'estero, l'alternanza tra scuola e lavoro, i nuovi modelli della comunicazione giovanile, le figure professionali più ricercate dalle imprese e i titoli di studio maggiormente spendibili sul mercato del lavoro secondo la lettura delle proiezioni Excelsior. Si parlerà pure della musica come materia insegnata nelle scuole ma anche come ambito specifico di formazione e di inserimento professionale possibile.

G. G.

Fondazione
Marco Biagi

ADAPT

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Filo diretto
con il Centro Biagi/106

La contrattazione e i suoi livelli

L'accordo interconfederale 15 aprile 2009 firmato da Cisl, Uil e Confindustria ha introdotto importanti novità in materia di regole, procedure di negoziazione e gestione della contrattazione collettiva. L'obiettivo è rilanciare la crescita economica del Paese attraverso la contrattazione di secondo livello quale sede decentrata e soluzione privilegiata per migliorare le condizioni salariali di interi comparti produttivi. Un impulso decisivo al cambiamento è derivato dalla grave crisi congiunturale che ha colpito anche l'economia del sistema Paese.

Il contesto italiano si caratterizza per la presenza di piccole e medie imprese. La produzione è delocalizzata sul territorio e il modello prevalente è distante da uno standard di impresa di rilevanza nazionale. L'ac-

cordo del 15 aprile, coerentemente con gli orientamenti emergenti negli altri Paesi europei, tende a favorire un ruolo da protagonista alle microimprese.

La strada perseguita per valorizzare il secondo livello contrattuale è la riduzione del numero dei contratti collettivi nazionali in favore di una più estesa applicazione dei contratti aziendali o territoriali con il compito specifico di adattare le previsioni generali alle esigenze tipiche del territorio. È evidente il legame tra funzione della contrattazione di secondo livello e possibilità di crescita delle retribuzioni reali attraverso la distribuzione della ricchezza generata da buoni risultati in termini di produttività.

L'accordo di aprile scioglie anche alcuni dubbi in merito ai livelli contrat-

tuali e ai rispettivi ambiti.

La nuova intesa riserva maggiore spazio alla contrattazione aziendale, mentre il livello territoriale entra in gioco ove previsto.

Applicato alle retribuzioni, il nuovo modello opera riservando al contratto nazionale la funzione di sostenere e valorizzare il potere d'acquisto e al contratto di secondo livello di incrementare tale potere. La contrattazione di secondo livello è infatti esercitata sulle materie delegate in tutto o in parte dal contratto nazionale di categoria ovvero dalla legge e deve riguardare materie ed istituti che non siano già stati negoziati in altri livelli di contrattazione.

Rimane ampio margine al contratto collettivo aziendale di legare le variazioni salariali ai criteri di redditività economica, produttività/efficienza e qualità. L'obiettivo è redistribuire anche ai lavoratori il risultato della produttività che essi contribuiscono a realizzare. Il vero protagonista è l'azienda e la nuova strategia consente di apprezzare concretamente il rapporto tra impegno e buona organizzazione, strettamente connesso alla "qualità" dell'impresa e delle modalità di gestione utilizzate. Rimane il tema delle imprese prive di

contrattazione di secondo livello. Al riguardo rileva l'introduzione nel contratto nazionale dell'elemento di garanzia retributiva. Tale voce retributiva opererà a favore dei lavoratori dipendenti da aziende prive di contrattazione di secondo livello e che non percepiscono altri trattamenti economici individuali o collettivi oltre a quanto spettante per contratto collettivo nazionale di categoria.

Il quadro finale che emerge può apparire, ma solo ad una prima lettura, paradossale. La risposta all'economia globalizzata risiede infatti nella promozione di soluzioni decentrate della contrattazione collettiva.

Silvia Foffano

Approfondimenti

Per un quadro del dibattito sulla contrattazione decentrata dopo l'accordo di aprile si segnalano i contributi raccolti nel Gaetano Zilio Grandi, Silvia Foffano (a cura di), *Sulla contrattazione e i suoi livelli*, Dossier Adapt, 12 novembre 2009, n. 21, in www.adapt.it. Vedi anche i materiali raccolti nell'Osservatorio Retribuzione variabile e contrattazione decentrata del sito.